

A Monte Maccione riuniti i delegati nazionali per il tredicesimo seminario Cobas

## «Settembre caldissimo per la scuola»

**OLIENA.** Sarà un settembre «caldissimo» il prossimo. Le previsioni non sono meteorologiche ma arrivano direttamente dal Tredicesimo Seminario Nazionale dei Cobas Scuole che si sta tenendo a Monte Maccione. Nella struttura ricettiva della Coopertiva Enis si sono dati appuntamento i delegati nazionali per parlare del momento che sta vivendo la scuola.

Una veduta  
di Monte  
Maccione  
(foto  
Muggianu)

Si fa anche il punto sul lavoro sindacale svolto durante l'anno anche a seguito dello sciopero che nel mese di giugno ha bloccato molti scrutini. «Ci stiamo organizzando per le nuove attività e

forme di lotta a partire da settembre — commenta Nicola Giua coordinatore regionale dei Cobas —. Con 25 mila scrutini bloccati per giorni e con i tagli nella scuole presumiamo che a settembre farà molto molto caldo, tagli che naturalmente interessano per molte migliaia anche la Sardegna, quindi con l'impossibilità di fare scuola formativa». Presente anche il portavoce nazionale dei Cobas Piero Bernocchi: «È un momento particolarmente delicato perché la

scuola è sottoposta ad un attacco fortissimo come forse non era mai successo in passato. Da una parte abbiamo un taglio feroce di posti di lavoro che significa una riduzione drastica dell'offerta formativa, quindi, di scuole a disposizione, di orari, di materie che vengono tagliate a partire dalla scuole materne, contemporaneamente abbiamo una drastica riduzione salariale. Si prevede il blocco dei contratti per tre anni con una perdita nei tre anni di circa 2 mila euro per

lavoratore. Ancora più pesante è il blocco degli scatti di anzianità, che sfiorano i 4 mila euro; tre anni che praticamente verranno persi. L'impressione è che si vada verso una scuola misera, dove si dà il minimo indispensabile, dove mancano i fondi per farla funzionare anche sulle cose più elementari e nello stesso tempo si tengono i salari che già erano sotto del 30-40 per cento in meno con la media europea. Alla luce di ciò stiamo ragionando sulle modalità di lotta per settembre a partire dallo straordinario successo inaspettato con lo sciopero degli scrutini». (n.mugg.)